

anche aggiugnerfi per sfortuna , che non è forse delle altre minore , che , quantunque in questo Regno il numero delle ricche Persone sia grande , ad ogni modo li ricchi sono li Nobili , a' quali è proibito l' occuparsi al commercio . Tra quelli poi del secondo Ordine pochi sono quelli , che abbiano Capitali bastanti , per formare un fondo corrispondente al bisogno , quando si voglia da questo numero eccettuare quelli di Prussia . Nè in ciò sta tutto il danno del traffico della Polonia ; poichè se gli si accresca la poca applicazione alle Arti , ed il poco amore , che si ha per il negozio da que' Nazionali , si vederà chiaramente , che il male pare originato dagli Abitanti medesimi , ed in conseguenza senza rimedio . Con somma pacatezza di animo vedono , a cagione di esempio , parecchie Merci , tra le quali possono annoverarsi le Sete , e le Lane , uscire dal Regno grezze , e crude , e poi ritornarsi dopo d' essere state lavorate in altri Paesi . Poche sono le Arti nelle quali si esercitano ; anzi io trovo , che solamente s' impiegano nel fabbricare le Tele per il solo uso loro , e quelle per le Vele , e le Pelli , le Cuoja , e le stoviglie di terra per il loro particolare , e necessario bisogno ; ed ogni cosa eseguita assai malamente . La maggior parte degli Abitanti si contenta di vivere nella mancanza di molte cose della ultima conseguenza , per abbondar poi di molte altre inutili , e che ad altro non servono , che a nudrire il lusso , e la vanità . Il valore delle Merci , che si trasportano dalla Polonia è di gran lunga superato da quello delle Manifatture , che vi s' introducono .

Appresso le altre già riferite disgrazie non è da